

S. Messa in onore dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Lourdes, 29 settembre 2017

Siamo ormai verso la conclusione del nostro pellegrinaggio e la liturgia ci fa incontrare gli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, coloro che Dio manda a portare la sua Parola agli uomini, a guarirli e a difenderli. Gabriele fu mandato a Maria ad annunciarle il progetto di Dio su di lei; Raffaele a Tobia per ridargli la vista; Michele per difendere dagli assalti del maligno. Il sì di Maria ha permesso a Dio di compiere in Lei grandi cose, non solo di diventare la madre del figlio unico di Dio, ma anche l'opera più grande della pienezza di santità della sua vita.

Dio manda sempre a noi chi ci annuncia la sua parola, chi ci difende dai pericoli e chi ci guarisce dai mali. Ad ognuno di noi dona un angelo che ci custodisce quotidianamente. La Chiesa ci ha insegnato ad invocarlo ogni giorno con la bella e semplice preghiera all'angelo custode: “Angelo di Dio che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me che ti fui affidato dalla pietà Celeste. Amen”.

Dio attua la sua vicinanza di amore e di misericordia in molti modi, visibili ed invisibili, ma non ci lascia mai soli. Dobbiamo saper cogliere questa molteplicità della presenza misericordiosa e ausiliatrice di Dio. Maria, che siamo venuti a venerare a Lourdes, è una tra le più importanti presenze attraverso cui Dio stende la sua mano di misericordia verso di noi tutti. Ella ci rimanda alla Parola di Gesù: “fate quello che vi dirà” disse ai servi di Cana di Galilea; con il suo sì detto all'arcangelo Gabriele ci illumina su cosa noi dobbiamo essere pronti ad accettare con il nostro sì a Dio; come madre alla quale siamo affidati da Gesù in croce ci protegge e ci custodisce indicandoci sempre di nuovo la strada che conduce a Dio. Essa è l'angelo della casa di Dio che è la Chiesa in quanto madre di Dio e della Chiesa. Ci è maestra di vita cristiana, lei che è la prima dei credenti che ha sperimentato il pellegrinaggio nella fede seguendo passo passo il suo Figlio Gesù fino ai piedi della croce per poi goderlo vivo e risorto nella gioia della Pentecoste.

Ma ci sono molti altri angeli che il Signore Dio ci manda perché ci siano compagni sicuri nella vita cristiana: il primo tra essi è la Chiesa che ogni giorno ci porta la Parola di Dio, ci custodisce dagli errori e ci risana con il sacramento del perdono che Gesù le ha affidato. Essa è messaggero al mondo della Parola di Dio e versa l'olio della consolazione sulle molte ferite che la vita ci riserva.

Carissimi, accogliamo la parola della Chiesa come Maria ha accolto la parola dell'arcangelo Gabriele. Con Maria diciamo il nostro sì alla Chiesa e, attraverso la Chiesa, a Dio. Solo così Dio potrà compiere in noi grandi cose. Come l'arcangelo Gabriele ha annunciato a Maria il progetto di salvezza di Dio, così la Chiesa continua ad annunciarlo a noi e al mondo. Come Maria ha detto sì all'arcangelo, anche noi diciamo il nostro sì alla Chiesa, e la Chiesa porta il nostro sì davanti a quel trono su cui siede l'agnello di cui parla l'Apocalisse.

Ma non possiamo fermarci alla Chiesa in termini generali e per questo forse piuttosto astratti. La Chiesa è realtà viva, nella quale è presente e vivo nostro Signore, essa è fatta di persone vive e concrete. Sono esse che ci affiancano e ci accompagnano nella vita, ci illuminano, ci proteggono e ci aiutano. Con il bene che ci fanno e per il bene che ci fanno possiamo a ragione vedere in esse come degli angeli che il Signore Dio manda a noi e per i quali esserne grati a Lui.

Penso alle persone concrete che incontriamo nel nostro cammino di fede, dal papa, ai

vescovi fino ai vostri parroci e ai vostri assistenti dell'Unitalsi. Non sono forse essi custodi che Dio ci manda per il nostro bene?

Ma penso anche a tutti i volontari dell'Unitalsi: non sono essi come angeli che nel bisogno, dopo aver detto il loro sì a Dio, si avvicinano a noi per sorreggerci nei nostri bisogni? E anche questo no fa parte delle grandi opere di Dio per noi?

Carissimi volontari abbiate sempre la coscienza di essere le mani concrete di Dio per coloro che aiutate e che portate all'incontro con Maria e, attraverso lei, all'incontro con Dio. Angeli buoni che accarezzano e confortano, incoraggiano e sostengono. Sul vostra stemma, al centro, c'è la parola *Charitas*: essa contiene tutto un programma di vita cristiana e di amore a Dio e ai fratelli; a tutti i figli di Dio senza alcuna distinzione di nazionalità o di razza, di genere o di religione. In Dio non ci sono distinzioni di persone: il suo amore è per tutti. Siate angeli di bene per tutti, ma come gli angeli e gli arcangeli vivete alla presenza di Dio, in ascolto della sua Parola e alimentati dai sacramenti della fede. Non solo le vostre braccia siano pronte, ma anche il vostro cuore sia pieno della tenerezza di Dio. La vita associativa alimenti la vostra fede, scaldi il vostro cuore e irrobustisca la vostra volontà nella perseveranza di un amore effettivo.

Ma anche voi, carissimi ammalati, sofferenti nel corpo e nello spirito, sappiate non solo accogliere con gratitudine gli angeli di bene che Dio pone sulle vostre strade; siate anche voi angeli di bene verso coloro che vi aiutano e verso coloro che, come voi, sono nella sofferenza e nel dolore. Incoraggiatevi a vicenda, sostenendovi nella fede comune. Imparate da Maria che nel suo immenso dolore per la terribile crocifissione del figlio suo Gesù, non si è chiusa nel suo dolore né si è abbandonata in recriminazioni e inutili lamentazioni, ma ha aperto il suo cuore all'accoglienza di quegli apostoli che pure avevano abbandonato il maestro, pieni di timore per se stessi.

Dio ci manda ancora i suoi angeli e i suoi arcangeli. Carissimi, impariamo e riconoscerli e a imitarli. È questa la strada perché possiamo avere la vita e averla in abbondanza e Dio continuerà a compiere le sue grandi opere in noi e nel mondo.

+ Carlo Bresciani